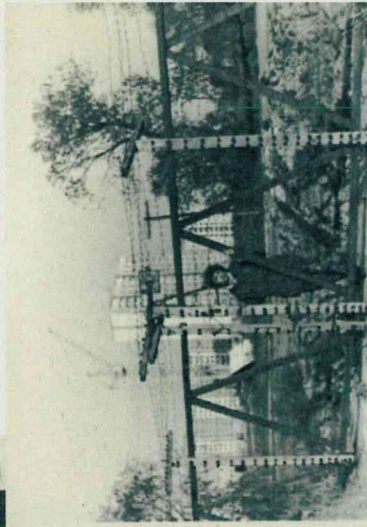


# Premio Internazionale Daniele Po 2018

## Natalia Manzurova *scienziata russa sopravvissuta alla catastrofe di Chernobyl e attivista per il disarmo nucleare*

Giovane ricercatrice all'ONIS di Mayak negli anni '70-'80



Nel 1988 impegnata nella "ripulitura" di Pripjat divenuta la città fantasma più grande del mondo dopo l'incidente nucleare di Chernobyl



Notevole il suo impegno negli USA dove continua a tenere conferenze sui pericoli della radioattività e sull'importanza della ricerca

Natalia Manzurova nasce nel 1951 a Ozyorsk (Urali del Sud) in una famiglia di ingegneri nucleari. Studia all'Accademia di Scienze Agricole di Mosca, facoltà di tecnologia nucleare e radiobiologia. Per 9 anni lavora come ricercatrice all'ONIS, la segreta Base Sperimentale di Ricerche Scientifiche in una zona della città chiusa di Ozersk, Mayak, che ospita un impianto di produzione di materiale nucleare, soprattutto plutonio, destinato alla fabbricazione di bombe atomiche. La centrale nucleare per oltre 10 anni ha riversato iodio radioattivo nel fiume Techa contaminando tutto il territorio circostante. Qui la Manzurova studia gli effetti delle radiazioni sull'ambiente e le metodologie di difesa e sopravvivenza in caso di contaminazione.

Quando accade l'incidente di Chernobyl, nel 1986, viene chiamata con un gruppo ristretto di ricercatori nucleari e lavora per 4-5 anni come ingegnere capo nel reparto di bonifica del terreno e del seppellimento e controllo dei rifiuti radioattivi. Riceve lei stessa una forte dose di radiazioni entrando così a far parte della categoria dei "liquidatori" ma riesce a riabilitarsi grazie alle tecniche di disintossicazione dai radionuclidi, acquisite durante le sue ricerche. Nel 1997 fonda l'organizzazione "Chernobyl Union no-profit" ed inizia la sua attività di difensore delle vittime da radiazioni per ottenere l'assistenza del Governo.

Presenta al Ministero dell'Energia Atomica i risultati del suo studio sugli alimenti consumati dalla popolazione dei villaggi esposti a radiazioni, con i casi di malattia e di morte, riuscendo ad ottenere, dopo anni, la rimozione degli abitanti di Muslimovo e di altri villaggi in quanto zone altamente radioattive.

Nel 2002 vince una causa contro il Governo russo per fermare l'importazione di 370 tonnellate di combustibile radioattivo da immagazzinare in Russia.

Insignita di varie onoreficenze istituzionali, Natalia Manzurova oggi vive a Ekaterinburg e viene invitata come esperta internazionale di biologia radioattiva tenendo conferenze in vari paesi del mondo (USA, Germania, Inghilterra, Finlandia, Indonesia) sui pericoli della radioattività purtroppo non abbastanza percepiti dall'opinione pubblica, sottolineando il sottile confine tra uso pacifico e uso bellico del nucleare e insistendo sull'importanza degli investimenti nella ricerca da parte dei Governi ai fini di una maggiore sicurezza dell'Umanità.



Con Nadezhda Kutepova rifugiata politica in Francia, attivista nella denuncia del disastro di Chernobyl.

### Vincitrice del Premio Internazionale Daniele Po 2018

Tra i riconoscimenti anche la medaglia del Governo russo "per il salvataggio di quelli destinati a morire con l'incidente di Chernobyl". Solo recentemente sono state rese pubbliche le ricerche classificate segrete durante la Guerra Fredda.



**Le Case degli Angeli di Daniele**

**ONLUS**

Via Risorgimento, 19  
40066 - Pieve di Cento (BO)

Tel 051975690

Email: [fortupoo@tin.it](mailto:fortupoo@tin.it)

[info@lecasesidaniele.org](mailto:info@lecasesidaniele.org)

[www.lecasesidaniele.org](http://www.lecasesidaniele.org)



**Università della Vita**

**•per una Nuova Umanità**



**Premio Internazionale**

**Daniele Po**

alle donne più coraggiose  
dell'anno

5 per mille - Cod. Fis. 91229300370

Cassa di Risparmio di Cento

IBAN: IT37P0611537010000000403402

oppure C/C Postale n. 49236557

**Natalia Manziurova**

*una voce per il disarmo nucleare*

